



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE  
Ufficio studi e documentazione - U.R.P.

- 7 APR. 2016

00185 Roma, \_\_\_\_\_  
Via Monzambano 10  
tel. 06-49249239  
giorgia.boca@abtevere.it  
bacinotevere@pec.abtevere.it

Autorita di Bacino del Fiume Tevere  
N. Prot.:0001492  
data: 07-04-2016



Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
(Autorità Competente)

Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento  
dgrin@pec.minambiente.it  
(Autorità Procedente)

**OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma recante “Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili” di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c.1 della Legge 11 novembre 2014 n. 164 (art. 12 del D.Lgs. 152/2006)”  
**Parere**

Acquisita in data 18/3/2016 la nota n. 4119 del 17/03/16 con la quale Codesta Autorità Procedente ha trasmesso il rapporto preliminare relativo al *Programma recante “Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili” di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c.1 della Legge 11 novembre 2014 n. 164*, si riferisce come segue.

Preliminarmente si rileva che il programma in esame, sulla base della ricognizione della capacità complessiva degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani esistenti o in esercizio, individua il fabbisogno da coprire mediante la realizzazione di nuovi impianti; ai sensi dell'art. 35, comma 1, del DL n. 133/2014 gli impianti così individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale.

Dall'esame della documentazione trasmessa, in particolare dalla bozza di DPCM (art. 4) si rileva che, tenuto conto anche di esigenze di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, vengono individuate le regioni in cui realizzare o potenziare gli impianti necessari a soddisfare il fabbisogno nazionale e che per ciascun impianto viene indicata la relativa capacità di

trattamento: la tabella C di cui all'articolo 4 del DPCM individua quattro nuovi impianti degli otto totali previsti localizzati nel territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (regioni Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio). Per l'impianto localizzato nella Regione Umbria è ipotizzabile che esso ricada anche nel territorio del Bacino del Fiume Tevere mentre per gli altri tre impianti occorrerebbero informazioni di maggior dettaglio per valutare il bacino di competenza.

Ciò premesso, in riferimento a quanto previsto dall'allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/2006 che fornisce i criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi si formulano le seguenti considerazioni.

1. Il programma in esame stabilisce un quadro di riferimento per progetti in quanto individua la localizzazione, anche se a livello regionale, di nuovi impianti di incenerimento. Sulla base del programma le Regioni competenti provvederanno poi all'approvazione dei progetti e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti secondo le procedure vigenti.
2. Per quanto di stretta competenza di questa Autorità, si rileva che l'esercizio degli inceneritori previsti dal programma in esame richiederà un apporto di risorse idriche che, per quanto variabile in funzione della soluzione progettuale prescelta, si presume sarà comunque significativo in relazione al fabbisogno indicato nella tabella C della bozza di DPCM. Ciò potrebbe pertanto determinare un possibile impatto significativo del programma sia sui corpi idrici superficiali che su quelli sotterranei che dovrebbe essere valutato alla scala del distretto in quanto una valutazione di livello regionale potrebbe risultare disomogenea e inefficace.
3. In generale, si ritiene che una valutazione ambientale dei possibili impatti sia lo strumento più efficace per garantire la sostenibilità complessiva del programma in quanto consentirebbe di adottare misure di mitigazione comuni a tutto il territorio nazionale e concorrerebbe a tutelare quelle esigenze di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio richiamate dal DL 133/2014. Si ritiene, altresì, che una valutazione unitaria complessiva del programma potrebbe rendere più agevole anche la valutazione dei singoli impianti a livello regionale.

Per le motivazioni sopra esposte questa Autorità esprime parere favorevole all'assoggettabilità a VAS del *Programma recante "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" di cui allo schema di DPCM da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c.1 della Legge 11 novembre 2014 n. 164*".

Il presente parere è reso ai soli fini della procedura di verifica di assoggettabilità di cui al D.Lgs. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di bacino/distretto o dalla normativa vigente.

Si conferma la disponibilità di questa Autorità di bacino per ogni qualsivoglia ulteriore connessa esigenza.

Il dirigente  
(dott. Alfredo DI DOMENICANTONIO)

